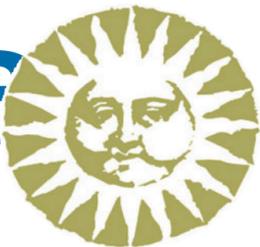


Estate



TEATRO STABILE NAPOLI
 diretto da Luca De Fusco
TEATRO NAZIONALE

Stagione 2015/2016

teatrostabilenapoli.it

Giuseppina De Rienzo

A Fiona mancavano due requisiti, tra le rigide regole per partecipare all'elezione della Graziella. I più importanti: avere il costume originale dell'isola completo di tutti i suoi pezzi. E, su tutto, il permesso di suo padre. Ruvido uomo di mare, lui le aveva proibito di prendere parte al concorso, la manifestazione ispirata all'omonimo romanzo di Alphonse de Lamartine che da più di sessant'anni, con scadenza annuale, si tiene a Procida; non approvava, e lo decise senza appello, che sua figlia facesse la velina.

Pur non giustificando quella opposizione, Fiona sapeva che la Graziella di de Lamartine «non aveva mai sognato di far risaltare la sua bellezza con l'acconciatura. Non aveva neanche lo specchio nella sua camera, si guardava nel secchio d'acqua del pozzo». Lo aveva letto la prima volta in classe con i compagni, ripassando altri stralci del romanzo. E ora continuava a farlo ogni volta che poteva, usando il libro come una piccola bibbia personale.

Ripeteva i brani ad alta voce accompagnando le parole a passi di danza, muovendosi con l'energica leggerezza dei quindici anni, senza mai mollare il libro, tenendolo stretto in una mano.

Graziella l'aveva incantata, tanto da preferirla a un'altra eroina: Nunziata, la goffa sposa-bambina di Wilhelm Gerace che Elsa Morante descrive ne *L'Isola di Arturo*, libro magico che pure aveva letto.

Ma Fiona sentiva di assomigliare alla giovinetta che ballava la tarantella al ritmo del tamburo sollevando «con grazia le braccia e, imitando con le dita lo schioccare delle nacchere, affrettava i passi dei suoi piedi nudi come gocce di pioggia sulla terrazza...».

Perciò, sul tetto a cupola della sua casa procidiana, ne imitava le movenze.

Divieti o no, era lei la fanciulla amata da Alphonse, lo scrittore che per avventura sbarcò nell'isola tra il 1811 e il 1812.

- Fiona! Che stai facendo? - sua madre l'aveva raggiunta sul dammuso di casa.

- Mi hai portato il vestito? - chiese invece lei continuando a disegnare l'aria col corpo minuto.

- Ti ho portato il crespo, il vestito, no - fece severa sua madre, mostrandole lo scialle di seta rossa con le frange che le pendeva da un braccio, e l'ampio fazzoletto di lino bianco, e ago e filo in mano. - Il vestito non lo teniamo, lo sai.

- Non è vero, nonna lo teneva - insisté Fiona interrompendo le giravolte.

Fermò la danza per tirare fuori dal libro una vecchia foto in bianco e nero.

- Guarda, me l'ha data nonna. Vedi? È lei da giovane con un'amica. Tutt'è due col costume - indicando il foulard di seta che le due donne portavano intorno alla testa, gli scialli con i ricami sulle spalle, i cappottini bordati di fregi, i grembiuli an-



La Graziella, foto di Giuseppina De Rienzo

il racconto

La bellezza di Fiona e la voglia di fare la miss

Quel desiderio di diventare la «Graziella» contro il volere di papà

ch'essi di stoffa lucida, annodati e fluenti sul davanti in morbide bande.

- Tua nonna se lo fece prestare - spiegò paziente sua madre. - Anche ai tempi suoi, erano poche le famiglie che ancora tenevano il costume. E pure allora lo prestavano solo a chi volevano, e giusto per qualche occasione importante, per esempio i battesimi. Oggi, quei pochi che ce l'hanno, se lo tengono caro.

- Va bene - mettimi il crespo - acconsentì Fiona prendendo posto sulla cima della cupola, disponendosi docile, offrendo con scatto eloquente la folta capigliatura scura, mantenendo il collo dritto per dare agio a sua madre di arregarle in testa.

Alla fine, quella sua richiesta di indossare il crespo, anche se solo in casa, diventava doppia disobbedienza. Contro suo padre. E un po' contro se stessa.

La proibizione di partecipare al concorso, nei fatti la escludeva da uno degli avvenimenti corali dell'isola. Però, in fon-



Procida
 Il libro, le parole, la bellezza come tormento

Il futuro
 Sognava New York ma sentiva il richiamo dell'isola

do all'anima, lei per prima si scopriva divisa; da un lato attraccata alla sua lingua di terra con una possente fune; e insieme tentata da un vento contrario e forestiero.

Da una parte progettava un futuro forse lontano da Procida, trasferirsi a New York per diventare art-designer... E dall'altra accettava che il suo ragazzo, Nicholas, come lei aperto alla modernità, decidesse di fare il marittimo. Una volta preso il diploma al Nautico, lui si sarebbe quindi imbarcato navigando per mesi e mesi; scelta ultimamente condivisa da altri coetanei, che sembravano voler tornare alle tradizioni di famiglia.

Accanto al suo sogno newyorkese, Fiona avvertiva altri germi palpitare dentro; forse germogli che di diritto appartenevano alla natura dell'isola, quel seme che de Lamartine aveva intuito fiorire nei visceri di Graziella, «il suo parlare a scatti con il tono lamentoso delle schiave orientali, sottomesso fin nelle palpitazioni»; e, forse, anche l'innocente speranza di Nunziata, ugualmente le albergava il cuore: «diventare le spose d'un eroe: servirlo, stemmarsi del suo nome, di essere la sua proprietà indivisa».

Donne in attesa di un ritorno.

Come tuttora facevano sua madre, sua nonna, come ancora continueranno le altre: restare al di qua della linea d'orizzonte, quel confine di mare incantatore e terribile, che i loro uomini attraversano allontanandosi fino a sparire.

E loro, dalla sponda opposta, ad aspettare. Affacciate a un vèfio, in cima a una scala, dentro i muri dei casali che in passato avevano protetto dagli attacchi dei saraceni.

- Stringi, stringi meglio, sennò mi cade... - pregò Fiona.

Sua madre spingeva con forza ago e filo dentro il fazzoletto di lino bianco prima di avvolgerle fronte e nuca col crespo vermiglio.

Anche senza le luci del concorso, Fiona doveva ripetere il rituale di quella vestizione.

- Ho finito - disse sua madre lasciando il terrazzo.

Lei non si mosse. Seduta in cima alla cupola, guardava la fascia blu che la circondava con la sua forza d'acqua.

Alzò una mano a toccarsi la seta che le fasciava i capelli. La scoprì macchiata di sangue.

Il grosso ago luccicante doveva aver ferito, sua madre alle dita, e lei all'attaccatura dei capelli.

Riaprì il libro di Graziella, cercando risposte.

«La sua bellezza somigliava a una tortura. Ma non era il martirio della vanità. Era il martirio del suo amore».

Ancora sollevò una mano, portandola stavolta alla fronte.

Non per dare ombra agli occhi. Per affinare il suo esercizio di attesa.

(1/fine)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO STABILE NAPOLI
 diretto da Luca De Fusco

TEATRO NAZIONALE
Stagione 2015/2016

RITAGLIA QUESTO AVVISO

presentandolo alla biglietteria del Mercadante e acquistando un abbonamento ti darà diritto a un regalo speciale.

mercadante

10 spettacoli in abbonamento, 7 fissi + 3 a scelta

28 ottobre - 15 novembre 2015 (mercadante fisso / san ferdinando a scelta)
IN MEMORIA DI UNA SIGNORA AMICA
 di Giuseppe Patroni Griffi / regia Francesco Saponaro

24 novembre - 20 dicembre 2015 (m fisso / sf a scelta)
ORESTEA (spettacolo in 2 parti)
Agamennone / Coefore e Eumenidi
 di Eschilo / regia Luca De Fusco

13 - 31 gennaio 2016 (m fisso / sf a scelta)
LA SIGNORINA GIULIA
 di August Strindberg / regia Cristián Plana

17 - 28 febbraio 2016 (m fisso / sf a scelta)
MEDEA
 di Euripide / regia Gabriele Lavia

8 - 13 marzo 2016 (m a scelta)
IL BUGIARDO
 di Carlo Goldoni / regia Alfredo Arias

15 - 20 marzo 2016 (m a scelta)
CANDIDE
 ispirato a Voltaire / di Mark Ravenhill / regia Fabrizio Arcuri

30 marzo - 17 aprile 2016 (m fisso / sf a scelta)
CASA DI BAMBOLA
 di Henrik Ibsen / regia Claudio Di Palma

20 aprile - 1 maggio 2016 (m fisso / sf a scelta)
RE LEAR
 di William Shakespeare / regia Giuseppe Dipasquale

3 - 8 maggio 2016 (m a scelta)
GLI INNAMORATI
 di Carlo Goldoni / regia Andrée Ruth Shammah

san ferdinando

10 spettacoli in abbonamento, 6 fissi + 4 a scelta

4 - 22 novembre 2015 (san ferdinando fisso / mercadante a scelta)
SPACCANAPOLI TIMES
 testo e regia Ruggero Cappuccio

25 dicembre 2015 - 6 gennaio 2016 (sf fisso / m a scelta)
FILUMENA MARTURANO
 di Eduardo De Filippo / regia Nello Mascia

20 gennaio - 7 febbraio 2016 (sf fisso / m a scelta)
DALLA PARTE DI ZENO
 di Valeria Parrella / regia Andrea Renzi

10 - 21 febbraio 2016 (sf fisso / m a scelta)
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
 da William Shakespeare nella riscrittura di Ruggero Cappuccio
 regia Claudio Di Palma

2 - 20 marzo 2016 (sf fisso / m a scelta)

PIGMALIONE
 di George Bernard Shaw / regia Benedetto Sicca

13 - 24 aprile 2016 (sf fisso / m a scelta)
GIORNI FELICI
 di Samuel Beckett / regia Lluís Pasqual

politeama

21 - 22 novembre 2015 (sf a scelta / m a scelta)
LITURGIA ZERO
 da **IL GIOCATORE** di Fëdor Dostoevskij / regia Valery Fokin

11 - 12 febbraio 2016 (sf a scelta / m a scelta)
Y OLÉ!
 coreografia, scenografia e video José Montalvo

Info: ufficiopromozione@teatrostabilenapoli.it
 Biglietteria: Piazza Municipio Napoli - Teatro Mercadante
 tel. 0815513396 - fax 0814206196 - biglietteria@teatrostabilenapoli.it

www.teatrostabilenapoli.it

